Pippo Baudo ufficializza il «divorzio» da Berlusconi e si mette in quarantena

«Adesso spero che la Rai mi perdoni»

In quale giorno dell'anno ci si pente e si maturano buoni propositi? Diamine, a Natale. Ed è stato proprio in occasione dello scorso Natale che una delegazione mosse dal teatro delle Vittorie per andare a salutare Pippo Baudo, traslocato (molto) provvisoriamente alla corte di re Silvio. Pippo si commosse, cominciò a capire di aver sbagliato e a maturare la decisione di tornare al primo amore, la Rai.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Non sarebbe male se noi tutti – cronisti delle vicende televisive – ci mettessimo per qualche tempo a camomilla. Ci servirebbe a recuperare, si spera, un minimo di senso delle proporzioni e a cogliere la differenza tra il vertice di Mosca e le sorti (per carità, degne di ogni rispetto) di Pippo Baudo, fresco di divorzio da Silvio Berlusconi. Il fatto è che da 2-3 giorni non si vive più, il dramma non conosce soste, si aggroviglia tra Roma e Chianciano dove è in corso l'annuale *Teleconfronto*. Che cosa farà Baudo? Quel cattivone di Biagio Agnes si deciderà a perdonarlo. In definitiva – come si è visto ieri, nel corso della sua conferenza stampa – è proprio Pippo ad offrire in queste ore una dimensione meno ridondante, e perciò più umana.

Ebbene sì, la separazione consensuale è cosa fatta, come si legge in un comunicato del gruppo Fininvest che segna l'epilogo di una crisi che covava da tempo. Il sodalizio «si scioglie senza traumi e con reciproca soddisfazione». Silvio Berlusconi ha voluto personalmente ringraziare Pippo Baudo non solo per il lavoro svolto e per gli ottimi risultati ottenuti, ma anche per l'impegno che ha sempre sostenuto le sue grandi qualità professionali, augurandosi di poter tornare in avvenire a giovarsi della sua apprezzata collaborazione».

Che cosa farà ora Baudo, assieme alla squadra (il regista Gino Landi, il paroliere Sergio Bardotti, il direttore d'orchestra Pino Caruso, gli autori Bruno Broccoli, Franco Torti e Marco Zavattini) che ne condivide le sorti? Hanno qualche fondamento le dicerie su incontri segreti con il direttore di Raidue, Gigi Locatelli? Farà il Festival di Sanremo? Una cosa è certa: sino al 31 dicembre prossimo – è una delle clausole della separazione consensuale – Baudo non potrà apparire in video. Per il resto c'è da riferire quel che dicono i protagonisti. Pippo Baudo: «Non ho programmi, non c'è nulla. Potrei mettere un annuncio come fece Bette Davis: attrice capace di ricoprire qualsiasi ruolo offrasi: lei poteva vantare 2 Oscar, io ho pur sempre i miei 7 Telegatti». Contatti con Raidue? Notizia destituita di ogni fondamento, Locatelli neanche lo conosco». E Locatelli da Chianciano: «Baudo? Molto bravo, ci siamo appena sentiti per telefono: dico per scherzo, non so se lavorerà per la Rai, non lavorerà per Raidue nel 1988 e per il 1989 non ho proposte da fargli».

Tuttavia, è a viale Mazzini che Baudo guarda con occhi speranzosi e ieri ha messo altre pietruzze sulla via di Canossa. Ha cominciato evocando la teoria andreottiana dei due forni: «Per ora quello di Berlusconi è chiuso, l'altro, spero che si riapra. Agnes non mi rivuole? Spero che ci ripensi, che tenga conto di quel che ho fatto per la Rai e mi perdoni. Che cosa non rifarei? La polemica con Manca (l'episodio che sanzionò la rottura con la Rai, *n.d.r.*). Sì, sono un pentito». In definitiva, quella di ieri è stata una lunga autocritica, tuttavia recitata con dignità. Anche il divorzio con Berlusconi lo ha imputato a propri errori: «Per svolgere il doppio ruolo – di conduttore e direttore artistico – in una struttura e in gerarchie consolidate avrei dovuto sfoderare atti di imperio, ma avrei guastato il rapporto con Berlusconi, provocato sconquassi». Ha doverosamente negato quel che non si può negare: gli atti di ostilità del management e delle altre primedonne della Fininvest. Lo ha aiutato in ciò Gianni Letta, vicepresidente della Fininvest, l'uomo giusto alla bisogna, abilissimo nello smussare, dribblare: «Il divorzio è maturato un passo dopo l'altro, Pippo non sarà sostituito da Dorelli, le reti Fininvest aggiusteranno le strategie perché senza Pippo il grande varietà non si può fare, abbiamo cercato invano le soluzioni che potessero convincerlo a restare».

Pippo, che non ha fatto discorsi («Lo sapete, non sono uomo da monologhi») ha concluso tessendo le lodi per Montesano e il suo *Fantastico*, ribaltando in elogio anche la frase con la quale Berlusconi ne segnò le sorti («La tv è la locomotiva, Baudo è soltanto un vagone») e confessando che in questa storia – cominciata in un fastoso salone del Grand Hotel, nel marzo scorso, quando Berlusconi lo presentò assieme alla Carrà, entrambi appena strappati alla Rai, terminata ieri in tono dimesso e malinconico a villa Miani – l'unico a capire tutto, sin dall'inizio, è stato il suo vecchio e saggio papà.

Pippo Baudo prima di annunciare il divorzio da Berlusconi

Enzo Biagi parla del «Caso»

Un saluto e una polemica

Diciottesimo e conclusivo appuntamento con *Il caso*. Enzo Biagi fa un bilancio dopo 21 ore di trasmissione con una media di cinque milioni di spettatori. Proponendo per la chiusura quattro interviste in grande stile (Jaruzelski, Cory Aquino, De Mita e Pippo Baudo), il giornalista annuncia di non sapere che programma farà nella prossima stagione. E neppure se lo farà, alle attuali condizioni.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Nonostante la fedeltà del pubblico (e la sua, a se stesso) Biagi non sembra molto soddisfatto. Soprattutto dei suoi rapporti con la Rai. Lamenta la carenza di strutture («Non ho neanche una saletta per le riunioni e abbiamo uno studio dove stiamo stretti anche solo io e il cameraman») ma si ha l'impressione che a pesargli sia un po' tutto il clima di una azienda che lo lascia solo, autorevolmente solo, a condurre la sua battaglia sul fronte di una informazione credibile e non spettacolarizzata.

«Si tende sempre più a sbigottire che a convincere», afferma polemicamente, ribadendo che appartiene alla scuola dei Cronkite, di quelli che le telecamere le vogliono sui fatti e non su se stessi. «Il mio modello sarà probabilmente vecchio, antico. Credo che le domande siano poi sempre le stesse, a partire da quella che il padreterno pose a Caino. Come modello mi sembra insuperato. Abbiamo già visto tutto, anche il delitto in diretta. Più di tanto non si può. Credo che in questo mestiere una certa castità di parole ci voglia».

Così confermato il suo stile, Biagi si lascia anche andare a buttare lì qualche idea che avrebbe voluto realizzare: «Mi sarebbe piaciuto fare una passeggiata nei giardini del Vaticano con il Papa, e parlare con lui della sua Polonia, di Dio, della solitudine dell'uomo... oppure fare un programma col Cardinal Martini, uomo che stimo moltissimo, per commentare i fatti del giorno. Ma non se ne farà mai niente». A chiedergli il perché di tanto interesse per gli uomini di fede, Biagi risponde fulmineo: «Perché li invidio». Mentre non sembra invece invidiare niente ai colleghi rampanti del nuovo giornalismo tv. E neanche ai vecchi, del resto. A Bocca manda a dire che gli dispiace della loro recente rissa («In fondo siamo due vecchi signori e non è bello»), mentre ai vari nuovi divi della informazione elettronica risponde indirettamente: «Un giornalismo che fa 5 milioni di ascolto, mi pare che sia un grosso spettacolo».

Passando poi a presentare l'ultima puntata con i suoi personaggi, Biagi si dichiara soddisfatto di avere (per la seconda volta) intervistato il generale Jaruzelski, un uomo per il quale dichiara di nutrire «una profonda simpatia umana». Di Cory Aquino, invece, Biagi sottolinea «fede, dolcezza, coraggio» e mette insieme i due personaggi per il ruolo che ha avuto la Chiesa nei loro paesi e per la dedizione che dimostrano alla loro causa. Singolare dichiarazione di simpatia per un giornalista che, nella sua rigorosa pudicizia, nasconde spesso la partecipazione emotiva. Dice però: «Sono sempre del parere che le storie degli altri sono anche le mie». E la storia di Baudo e del suo ritorno in Rai? Su questa Biagi ha da dire che considera Pippo un grande professionista con tutti i titoli per fare ancora tv, anche se ora gli consiglia «un gesto di umiltà». Infine De Mita. Biagi lo intervisterà dopo il risultato elettorale, ma non teme i suoi ermetismi: «È una persona impacciata, con lunghe pause, ma di cose da dire ne ha».

CHIANCIANO

Locatelli «presenta» Raidue

Arbore in prima serata, è l'asso nella manica di Raidue. Come e quando si vedrà. Poi Ferrara, Montesano (dopo *Fantastico*), Proietti, Funari, Jocelyn. È la «squadra» presentata ieri dal direttore di rete Luigi Locatelli, in una conferenza stampa tenutasi al Teleconfronto di Chianciano. Niente film in prima serata, niente varietà della domenica sera, ma programmi di informazione e grandi sceneggiati, come la vita di Cellini, *Il barbiere di Siberia* di Michalkov, *I viceré* di De Roberto diretto da Sandro Bolchi.

RAITRE 20.30

Dario Fo saluta con «Amadeus»

Anche Dario Fo chiude la sua stagione tv *Trasmissione forzata* (Raitre, 20.30), col suo clima un po' circense e un po' monologante, finisce la sua vita con una puntata dedicata ad *Amadeus* versione Forman. Perciò giù trine e pizzi, parrucche e ambienti rigorosamente settecenteschi. Perfino Jannacci si adeguerà, cantando *Ho visto un re* in onore del principe mecenate che protesse il genio di Mozart. Infine Dario Fo reciterà un pezzo del suo insuperabile *Mistero buffo*, tanto per farci rimpiangere la sua partenza.

«Diogene» stavolta cerca la donna

Un quarto d'ora al giorno dedicato ai diritti violati delle donne: l'«offerta speciale» è fornita dal supplemento quotidiano del Tg2 *Diogene* (in onda dalle 13,15 alle 13,30). Alla ventunesima settimana di programmazione la rubrica, che ha già narrato storie di cittadini traditi dalla Sip e dal Pronto Soccorso, dalle Banche e dalla Pubblicità, ha puntato l'attenzione sulla parte maggioritaria e trasversale del pianeta dei cittadini. Le donne, appunto. Dai disservizi e dalla persuasione occulta, che colpiscono tutti, eccoci al diritto violato secondo una connotazione di sesso. Nel corso della settimana quattro servizi, chiusura, com'è costume di questa rubrica, con un dibattito venerdì, ieri esordio con violenza sessuale, e quella fisica che si consuma in famiglia, oggi «donne e lavoro», domani il lavoro nero, giovedì le casalinghe.

Di «diritti violati», parola d'ordine non remissiva, diritti lesi e agitati come slogan, ci fece una sontuosa mega-narrazione la manifestazione del 26 marzo scorso, promossa a Roma dai coordinamenti femminili dei tre sindacati. Ora la rubrica del Tg2 è come se avesse raccolto gocce significative di quanto diceva quel fiume di donne.

Per «donne e lavoro», tema brulicante e immenso, ci si aiuta col sondaggio su 1 000 intervistati dalla Sann per la trasmissione il 50,7% ha dichiarato che, oggi, essere di sesso femminile è ancora un handicap nel mestiere e nella professione, con un 74% che parla di «pregiudizi», un 29% di «ostacolo obiettivo» dato dalla maternità. Tema di questo quarto d'ora, dunque, la verità essenziale che «per arrivare, se sei donna, devi faticare il doppio dell'uomo». Così come nella puntata di ieri alla radice della violenza sessuale e delle botte in famiglia si trovava quell'altra verità cruda e semplice: «L'educazione dominante porta ancora gli uomini a considerare le donne come oggetti, non come soggetti». Lavoro nero e caporalato, e fra le donne pugliesi ascoltiamo un altro leitmotiv: «Ci facciamo sfruttare perché il mercato non ci offre altro». E così via.

Che le cose siano così, non difficili da capire, viene illustrato con i servizi girati in Piemonte, Lombardia, Campania, Puglia e Lazio. Si fruga a Ceglie Messapico (provincia di Brindisi), nei pullman che alle 4 del mattino portano nei campi donne che guadagnano 21 000 lire per una giornata, e «caporali» che ne intascano 350 000 (e le governano sbraitando «sciò»). Accanto alla ricerca di una verità semplice, in questi flash si coglie il gusto per il paradosso. Parados reali, quotidiani. L'imprenditore tessile che sbatte la porta in faccia alle telecamere perché la fabbrichetta, dove sfrutta operaie a 10 000 lire per otto ore, per lui è «casa sua». La «Bonwen Ida», piccola azienda metalmeccanica di Gioveno, nell'hinterland torinese per «calmare» le sue lavoratrici troppo giovani e allegre, il padrone impiega dei lavabrador che ogni tanto saltano al collo di qualcuna. Ed ecco la chiesa anglicana di Roma, invece dove al posto del «Padre nostro» si recitano preghiere contro il chador e l'infibulazione. Fra paradossi reali e realtà curiose, un miracolo non stona. È quello, di volontà delle casalinghe di Palermo che, lasciate sole dallo Stato il loro «diritto violato», il diritto alla solidarietà se lo sono ripreso. I asilo nido che nessuno forniva se lo sono fabbricate in proprio. Per questi quattro servizi dedicati alla condizione femminile, sette firme: Milani Sansoni, Ciani, Cordaro, Ruotolo, Della Volpe, Falcone, «narrazione» di Antonio Lubrani. □ *M.S.P.*

Dario Fo (Raitre, ore 20,30)

RAIUNO

7.15 **UNO MATTINA.** Con Livia Azzariti
8.00 **TG1 MATTINA**
9.35 **DADAUMPA.** Storia del varietà
10.30 **TG1 MATTINA**
10.40 **INTORNO A NOI**
11.30 **JACK LONDON** Sceneggiato con Orso Maria Guerrini - 1° parte
11.55 **CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
12.05 **PRONTO .. È LA RAI?** (1° parte)
13.30 **TELEGIORNALE.** Tg1, tre minuti di..
14.00 **PRONTO... È LA RAI?** (2° parte)
14.15 **IL MONDO DI QUARK.** Di Piero Angela
15.00 **CRONACHE ITALIANE**
16.00 **BIG.** Giochi e cartoni
17.35 **SPAZIOLIBERO**
17.55 **OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH**
18.05 **PAROLA MIA.** Con Luciano Rispoli
19.30 **IL LIBRO, UN AMICO**
19.40 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1**
20.30 **IL CASO.** Di Enzo Biagi. A cura di Corrado Granella e Franco Iseppi
21.45 **APPUNTAMENTO AL CINEMA**
21.50 **IL RITORNO DI BUTCH CASSIDY E KID.** Film con Tom Berenger, William Katt, regia di Richard Lester (1° tempo)
22.45 **TELEGIORNALE**
22.55 **IL RITORNO DI BUTCH CASSIDY E KID.** (Film 2° tempo)
24.00 **TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA**
0.15 **DSE: UN MUSEO PER GLI OGGETTI, UN MUSEO PER LA GENTE**

RAIDUE

8.00 **PRIMA EDIZIONE.** Mario Pastore ed Enza Sampò leggono e commentano i giornali
8.30 **MUOVIAMOCI.** Con S. Rome
9.00 **L'ITALIA S'È DESTA**
10.00 **STAR BENE CON GLI ANIMALI**
11.00 **TG2 FLASH**
11.15 **IL GIOCO È SERVITO.** Parolamo
11.55 **MEZZOGIORNO È...** Con G. Funari
13.00 **TG2 ORE TREDICI. TG2 DIOGENE**
13.30 **MEZZOGIORNO È...**
13.40 **QUANDO SI AMA.** Telenovela
14.30 **TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA**
14.35 **OGGI SPORT**
15.00 **D.O.C.** Di Renzo Arbore
15.40 **CICLISMO.** GIRO D'ITALIA
16.55 **DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH**
17.05 **IL PIACERE DI .. STAR BENE**
18.05 **UNO PSICOLOGO PER TUTTI.** Telefilm
18.30 **TG2 SPORTSERA**
18.45 **CUORE E BATTICUORE.** Telefilm
19.30 **METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT**
20.30 **L'UOMO CHE VOLLE FARSI RE.** Film con Sean Connery, Michael Caine, regia di John Huston
22.20 **TG2 FLASH**
22.30 **PIANETA TOTÒ.**
23.30 **TG2 ORE VENTITRÈ E TRENTA. METEO 2**
23.50 **AIDS.** Il virus della siringa
0.30 **APPUNTAMENTO AL CINEMA**
0.35 **LA DONNA NEL LAGO.** Film di e con Robert Montgomery

RAITRE

10.00 **DSE: MERIDIANA**
12.00 **TENNIS.** Roland Garros
14.00 **TELEGIORNALI REGIONALI**
14.30 **SPORT.** TENNIS Roland Garros, Football americano: partita di campionato
17.30 **TG3 DERBY**
19.00 **TG3. TG REGIONALE**
19.45 **CICLISMO.** GIRO D'ITALIA
20.00 **DANTE ALIGHIERI.** La Divina Commedia
20.30 **TRASMISSIONE FORZATA.** Di Dario Fo e Franca Rame (8ª puntata)
22.00 **L'AMBIZIONE DI JAMES PENFIELD.** Film con Jonathan Price, Tim Curry regia di Richard Eyre (1° tempo)
22.55 **TG3 SERA**
23.00 **L'AMBIZIONE DI JAMES PENFIELD.** Film (2° tempo)
23.50 **TG3 NOTTE**
00.05 **VENTI ANNI PRIMA.** Schegge

CANALE 5

7.00 **BUONGIORNO ITALIA**
9.00 **ARCIBALDO.** Telefilm
9.30 **GENERAL HOSPITAL.** Telefilm
10.30 **CANTANDO CANTANDO.** Quiz
11.15 **TUTTINFAMIGLIA.** Quiz con Toffolo
12.00 **BIS.** Con Mike Bongiorno
12.40 **IL PRANZO È SERVITO.** Con Corrado
13.30 **SENTIERI.** Sceneggiato
14.30 **FANTASIA.** Gioco e quiz
15.00 **PRIGIONIERI DEL PASSATO.** Film
17.35 **DOPPIO SLALOM**
18.05 **WEBSTER.** Telefilm
18.40 **I CINQUE DEL 5° PIANO.** Telefilm
19.10 **I JEFFERSON.** Telefilm
19.40 **TRA MOGLIE E MARITO.** Quiz
20.30 **DYNASTY.** Telefilm
21.30 **I COLBY.** Telefilm
22.30 **I ROBINSON**
23.00 **MAURIZIO COSTANZO SHOW**
0.15 **PREMIÈRE.** Settimanale di cinema
0.25 **GLI INTOCCABILI.** Telefilm
1.25 **SQUADRA SPECIALE.** Telefilm

ITALIA 1

9.25 **WONDER WOMAN.** Telefilm
10.20 **KUNG FU.** Telefilm
11.20 **AGENZIA ROCKFORD.** Telefilm
12.20 **CHARLIE'S ANGELS.** Telefilm
13.20 **ARNOLD.** Telefilm
13.50 **SMILE.** Varietà con Gerry Scotti
14.20 **DEE JAY TELEVISION**
15.00 **HARDCASTLE AND MC CORMICK.** Telefilm
16.00 **BIM BUM BAM.** Programma per ragazzi
18.00 **HAZZARD.** Telefilm
19.00 **CHIPS.** Telefilm
20.00 **CARTONI ANIMATI**
20.30 **NO GRAZIE, IL CAFFÈ MI RENDE NERVOSO.** Film con Massimo Troisi, Lello Arena, regia di Ludovico Gasparini
22.40 **THE GREAT SANTINI (Il grande Santini).** Film con Robert Duvall, Blythe Danner, regia di John Lewis Carlino
0.50 **CONTRATTO PER UCCIDERE.** Film con Lee Marvin, Angie Dickinson, regia di Donald Siegel

CANALE 5

9.15 **IL QUARTIERE DEI LILLÀ.** Film
11.00 **STREGA PER AMORE.** Telefilm «Il genio geloso» con Larry Hagman
11.30 **GIORNO PER GIORNO.** Telefilm
12.00 **LA PICCOLA GRANDE NELL.** Telefilm con Nell Carter
12.30 **VICINI TROPPO VICINI.** Telefilm
13.00 **CIAO CIAO.** Cartoni animati
14.30 **LA VALLE DEI PINI.** Sceneggiato
15.30 **COSÌ GIRA IL MONDO.** Sceneggiato
16.30 **ASPETTANDO IL DOMANI.** Sceneggiato con Mary Stuart
17.15 **FEBBRE D'AMORE.** Sceneggiato
18.15 **C'EST LA VIE.** Gioco con U. Smaila
18.45 **IL GIOCO DELLE COPPIE.** Quiz
19.30 **QUINCY.** Telefilm
20.30 **ATTENTI ALLE VEDOVE.** Film con Doris Day, Jack Lemmon, regia di Richard Quine
22.30 **IL SECOLO AMERICANO**
23.25 **DOSSIER 4.** Le guerre senza confine
0.40 **VEGAS.** Telefilm

CANALE 5

13.50-16 10-19.30-23.00 **TENNIS.** Internazionali di Francia Dal Roland Garros
18.50 **TELEGIORNALE**
20.30 **BASKET.** L. A. Lakers-Utah
22.00 **TELEGIORNALE**
22.10 **SPORTIME.** Con Gigi Garanzini
22.30 **CICLISMO.** GIRO D'ITALIA

ITALIA 7

13.00 **I RYAN.** Sceneggiato
14.00 **PIUME E PAILLETTES.** Sceneggiato
17.30 **CARTONI ANIMATI**
19.30 **GUNSMOKE.** Telefilm
20.30 **TUTTI A SCUOLA.** Film
22.20 **COLPO GROSSO.** Quiz
23.15 **ITALIA 7 SPORT.** Calcio

CANALE 5

16.00 **DOTTORE NEI GUAI.** Film
18.10 **IL GIUDICE.** Telefilm
20.30 **L'ULTIMO PELLEROSSA.** Film
22.55 **SCONTRI INCONTRI.**
23.25 **NOTTE NEWS. TELEGIORNALE**
23.45 **SPORT.** Ciclismo. Giro d'Italia. Tennis. Internazionali di Francia

ODEON

13.00 **IL SUPERMERCATO PIÙ PAZZO DEL MONDO.** Telefilm
14.00 **AMORE PROIBITO**
15.30 **SLURP!** Spettacolo
19.30 **NIGHT HEAT.** Telefilm
20.30 **IN CORSA CON IL DIAVOLO**
22.30 **BENNY HILL SHOW**
23.00 **IL SOGNO SOVIETICO.**

CANALE 5

13.30 **SUPER HIT**
14.15 **ROCK REPORT**
18.30 **ON THE AIR**
18.30 **BACK HOME**
19.30 **ROCK REPORT**
22.30 **BLUE NIGHT**

RETE A

15.05 **IL TESORO DEL SAPERE**
17.05 **BIANCA VIDAL**
18.00 **NOZZE D'ODIO.** Telenovela
19.30 **TGA SERA**
20.25 **LA TANA DEI LUPI**
21.00 **ROSA SELVAGGIA**
22.50 **TGA NOTTE**

RADIO

RADIONOTIZIE

6 GR1 6.30 GR2 NOTIZIE 6.45 GR3 7 GR1 7.20 GR3 7.30 GR2 RADIOMATTINO 8 GR1 8.30 GR2 RADIOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE 9.45 GR3 10 GR1 FLASH 11 GR1 Spazio aperto 11.30 GR2 NOTIZIE 11.45 GR3 12 GR1 FLASH 12.10 GR2 REGIONALI 12.30 GR2 RADIOGIORNO 13 GR1 13.30 GR2 RADIOGIORNO 13.45 GR3 14 GR1 FLASH 14.45 GR3 FLASH 15 GR1 15.30 GR2 ECONOMIA 16.30 GR2 NOTIZIE 17 GR1 FLASH 17.30 GR2 NOTIZIE 18.30 GR2 NOTIZIE 18.45 GR3 19 GR1 SERA 19.30 GR2 RADIOSERA 20.45 GR3 22.30 GR2 RADIONOTTE 23 GR1 23.53 GR3

RADIOUNO

Onda verde 6.03 6.56 7.56 9.56 11.57 12.56 14.57 16.57 18.56 20.57 22.57 9 Radio anch'io 88 12.03 Via Asiago Tenda 14.03 Musica ieri e oggi 16 Musica musica 17.30 Raduno jazz 88 18.30 Concerto di musica e poesia 20.30 Martedì Rivista cabaret commedia musicale 23.05 La telefonata

RADIODUE

Onda verde 6.27 7.26 8.26 9.27 11.27 13.26 15.27 16.27 17.27 18.27 19.26 22.27 6 I giorni 9.10 Taglio di terza 10.30 Radiodue 3131 12.45 Perché non parli? 15 Vita di Vittorio Alfieri 18.32 Il fascino discreto della melodia 19.50 Fari accesi 21.30 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Onda verde 7.18 9.43 11.43 6 Preludio 7.30 Prima pagina 8.30-11 Concerto del mattino 11.45 Succede in Italia 12.30 Pomeriggio musicale 17.30 Terza pagina 21 Concerto diretto da Miltiades Caridis 23.20 Il jazz 23.58 Notturno italiano e Raistereonotte

SCEGLI IL TUO FILM

20.30 L'UOMO CHE VOLLE FARSI RE
Regia di John Huston, con Sean Connery, Michael Caine. Usa (1975)
Per il ciclo su Sean Connery va in onda uno dei capolavori del grande Huston. Due sergenti inglesi in congedo, alla fine dell'800, giocano la scommessa che può risolvere una vita: tentano di conquistare un regno in Afghanistan, in una zona impervia e sconosciuta agli europei. E per farlo si spacciano per discendenti di Alessandro Magno... Il loro è un sogno di onnipotenza che non può che finire in tragedia.
RAIDUE

20.30 ATTENTI ALLE VEDOVE
Regia di Richard Quine, con Doris Day, Jack Lemmon. Usa (1959)
Causa legale, cui si interessa tutta l'America, tra un allevatrice di aragoste e un boss delle ferrovie. Chi vincerà? Lemmon e Doris Day in gran forma.
RETEQUATTRO

20.30 NO GRAZIE, IL CAFFE' MI RENDE NERVOSO
Regia di Lodovico Gasparini, con Lello Arena, Massimo Troisi. Italia (1982)
È in corso il festival «Nuova Napoli» e un maniaco omicida che firma i propri delitti «Funiculì funiculà» sparge il terrore. Lello Arena indaga e Troisi gli dà una mano.
ITALIA 1

21.50 IL RITORNO DI BUTCH CASSIDY E KID
Regia di Richard Lester, con Tom Berenger, William Katt, Brian Dennehy. Usa (1979)
Seguito del celebre «Butch Cassidy» che in realtà narra i precedenti del film con Newman e Redford. Butch Cassidy e il Sundance Kid fuorilegge realmente esistiti sono qui visti nelle loro imprese giovanili.
RAIUNO

22.00 L'AMBIZIONE DI JAMES PENFIELD
Regia di Richard Eyre, con Jonathan Price, Tim Curry, Rosemary Harris. Gran Bretagna (1983)
Uno dei migliori film della breve «rinascita» del cinema inglese all'inizio degli anni Ottanta. James Penfield è un redattore della Bbc che ha fatto del trasformismo politico e del carrierismo più sfrenato il proprio credo. Farà strada, certo, ma a che prezzo? Il film è molto duro e non piacque molto a Maggie Thatcher che pure vi compare di persona.
RAITRE

22.40 THE GREAT SANTINI
Regia di John Lewis Carlino, con Robert Duvall, Blythe Danner. Usa (1979)
Ritratto di militare tutto d'un pezzo che rientrando in famiglia da un (troppo) lungo servizio non riesce a capire come funziona la vita civile. Per lui anche i parenti sono reclute da torchiare. Ottimo Duvall (che fu candidato all'Oscar) ma il film non è un capolavoro. In edizione originale con sottotitoli.
ITALIA 1

0.35 UNA DONNA NEL LAGO
Regia di Robert Montgomery, con Robert Montgomery, Lloyd Nolan. Usa (1947)
Curioso film ispirato a uno dei migliori romanzi di Chandler su Marlowe girato tutto «in soggettiva»: la macchina da presa si identifica con gli occhi del protagonista (Montgomery), che si vede solo per un attimo riflesso in uno specchio. Un esercizio di stile, a suo modo affascinante.
RAIDUE